

PROGRAMMA DI RICERCA - **COORDINATORE**

Anno 2005 - prot. 2005088977

PARTE I

1.1 Programma di Ricerca afferente a

1. Area Scientifico Disciplinare 08: Ingegneria civile ed Architettura	75%
2. Area Scientifico Disciplinare 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	25%

1.2 Titolo del Programma di Ricerca

Il parco agricolo: un nuovo strumento di pianificazione territoriale degli spazi aperti

1.3 Abstract del Programma di Ricerca

I processi di diffusione urbana ed il crescente degrado ed abbandono dei territori aperti evidenziano sempre più l'inconsistenza di modelli disciplinari funzionalisti tesi a distinguere nettamente fra dimensione insediativa (urbana) ed ambientale.

Il territorio aperto, nelle sue diverse accezioni, si pone al contempo come tema da trattare con urgenza per le discipline territoriali, ai fini non solo della qualità ambientale ed abitativa ma anche in relazione all'autosostenibilità dei modelli di sviluppo.

L'integrazione della dimensione ambientale (ecosistemica) con quella economica (agroalimentare) e culturale (storica, paesistica e sociale) delinea una nuova lettura delle dinamiche del territorio aperto e, nello specifico, prefigura la forma di un nuovo strumento di governo del territorio nel modello del "parco agricolo".

Il presente programma, che si inserisce come un approfondimento tematico nella linea ormai consolidata della scuola territorialista (v. le ricerche "Per uno sviluppo locale autosostenibile: teorie, metodi ed esperienze", "Efficacia della rappresentazione identitaria degli spazi aperti nella pianificazione territoriale" e "La costruzione di scenari strategici per la pianificazione territoriale: metodi e tecniche", coordinate da Alberto Magnaghi), si sviluppa cercando di definire, attraverso un approccio multidisciplinare e multisetoriale ed il ricorso a casi di studio, le caratteristiche e le modalità di costruzione di processi e strumenti di governo del territorio incentrati sulla utilizzazione di parchi agricoli.

Tale figura territoriale è concepita come strumento per mettere in relazione le diverse dimensioni che caratterizzano il territorio aperto e che ne definiscono i diversi ruoli dal punto di vista agroambientale, produttivo, ricreativo, storico e sociale.

L'approccio che le diverse sedi sviluppano è appunto orientato, attraverso il riferimento ai vari contesti locali, a sondare e verificare la consistenza del paradigma disciplinare della "figura" del parco agricolo, in particolare cercando di svilupparne gli aspetti relativi a:

- ridefinizione di modelli insediativi policentrici e durevoli fondati sulla complementarità fra città e territorio rurale;
- produzione integrata di beni pubblici (ambientali), sociali e culturali e più in generale dell'ambiente costruito, in contesti ad elevata diffusione urbana;
- definizione di modelli gestionali e culturali del territorio aperto e dei parchi volti al recupero della dimensione coevolutiva fra società insediata, produzioni agricole e qualità paesistica;
- formazione e supporto di reti di attori locali a supporto di nuove modalità di produzione e consumo fondate su relazioni fiduciarie; e quindi di reti di commercializzazione "corte" e sensibili alla qualità e alla caratterizzazione locale del prodotto;
- definizione di modelli di sviluppo locale e di pianificazione di tipo integrato e multisetoriale in grado di integrare dimensione territoriale ed economica dello sviluppo.

Le varie unità di ricerca sviluppano il programma in rapporto ai vari contesti locali attraverso:

- la costruzione di quadri conoscitivi, nei vari contesti, delle sperimentazioni in corso nelle direzioni suindicate (nuove produzioni, reti di cooperazione, percorsi di progetto, formazione di parchi agricoli);
- nuovi strumenti di pianificazione strategica (a livello comunale e sovracomunale) per attivare processi di integrazione di politiche, azioni e progetti in campo produttivo agricolo, ambientale, paesistico, economico e fruitivo;
- studi di scenari territoriali in rapporto a diverse declinazioni dei parchi agricoli: in aree periurbane e metropolitane; nella riqualificazione di sistemi fluviali; nella riqualificazione di sistemi costieri, collinari e montani;
- elementi di "know-how" in ordine all'attivazione di esperienze di nuova produzione, di formazione di parchi e progetti agricoli e di reti di fruizione dei prodotti e delle condizioni/strumentazioni di operabilità.

1.4 Durata del Programma di Ricerca

24 Mesi

1.5 Settori scientifico-disciplinari interessati dal Programma di Ricerca

ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica

ICAR/21 - Urbanistica

M-GGR/01 - Geografia

AGR/01 - Economia ed estimo rurale

AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee

1.6 Parole chiave

SVILUPPO LOCALE AUTOSOSTENIBILE ; PATRIMONIO TERRITORIALE ;
 PIANIFICAZIONE INTEGRATA ; PARCO AGRICOLO ; ECOSISTEMA TERRITORIALE ;
 ECOLOGIA STORICA ; BENI PUBBLICI ; PAESAGGIO RURALE ; FILIERA
 AGROALIMENTARE LOCALE

1.10 Elenco delle Unità di Ricerca

Unità	Responsabile Scientifico	Qualifica	Settore Disc.	Università	Dipart./Istituto
I	MAGNAGHI ALBERTO	Professore Ordinario	ICAR/20	Università degli Studi di FIRENZE	Dip. URBANISTICA E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO
II	FERRARESI GIORGIO	Professore Ordinario	ICAR/21	Politecnico di MILANO	Dip. ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE
III	MORENO DIEGO	Professore Ordinario	M-GGR/01	Università degli Studi di GENOVA	Dip. STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA
IV	ROSSI DORIA BERNARDO	Professore Ordinario	ICAR/21	Università degli Studi di PALERMO	Dip. CITTA' E TERRITORIO

PARTE II

2.1 Obiettivo del Programma di Ricerca

L'obiettivo della ricerca è quello di definire caratteristiche metodologiche, tecniche e strumenti operativi per un approccio integrato delle discipline territoriali e della pianificazione che, rispetto a scale e contesti differenziati, consenta di assumere la molteplicità dei valori del territorio aperto all'interno delle diverse strumentazioni di piano anche a supporto di processi di sviluppo locale autosostenibile.

Una delle risposte convenzionali delle politiche al degrado ambientale è quella del "parco" come funzione specifica di difesa di alcune aree e riequilibrio ambientale rispetto ai processi di urbanizzazione diffusa. Si tratta di una riproposizione della scansione funzionalista per cui il parco è una delle funzioni in cui si ripartisce il territorio (il "loisir", la funzione di ristoro, di rimedio rispetto al degrado dello sviluppo, di formazione di isole virtuose "naturali").

Questi approcci si sono mostrati inefficaci nell'invertire strutturalmente i processi di degrado e di ricostruire equilibri insediativi nell'urbanizzazione diffusa ove "nulla è più città e nulla è più campagna".

Entrano invece in campo approcci teorici ed esperienze empiriche (cui questo progetto di ricerca si riferisce) che propongono processi di valorizzazione territoriale e di sviluppo locale come percorsi di identificazione e di messa in valore delle differenze e dei caratteri distintivi del territorio, verso una produzione di "valore aggiunto territoriale" e come base di nuovo sviluppo e di ricchezza duratura.

In questa direzione di lavoro l'agricoltura tende ad essere proposta di nuovo come "cura e coltura" del territorio: non solo produzione appropriata di beni primari, ecologica e caratterizzata localmente, ma anche contestualmente produzione di territorio e di ambiente.

Una nuova generazione di piani e progetti territoriali utilizza il concetto di parco in chiave innovativa: non più riferendo il concetto di tutela e salvaguardia ambientale ad una azione vincolistica, ma rendendo sinergica la valorizzazione produttiva degli spazi aperti con la valorizzazione dei sistemi ambientali, del paesaggio e della fruizione ambientale e culturale. Si apre tuttavia a questo livello un vasto ambito di questioni metodologiche, sostantive e gestionali che pongono il problema della integrazione all'interno dei diversi strumenti di piano di competenze disciplinari e di modalità comunicative che rendano attuabili ed efficaci i piani stessi e che consentano di ampliare il campo delle esperienze e dei temi trattati.

Il paradigma che la ricerca intende sperimentare e verificare interpreta dunque il parco non più come zona protetta, zona di divieti, di "recinzione" della naturalità, ma come zona-laboratorio di nuove relazioni produttive, ambientali e fruibili fra città e mondo rurale, restituendo a quest'ultimo un valore fondamentale nella costruzione di nuovi modelli di sviluppo locale autosostenibile a partire da una produzione socialmente riconosciuta ed economicamente rivalutata, in base alla qualità dei caratteri specifici del prodotto e del contesto.

E' importante ribadire che la proposta del parco agricolo oltre a rappresentare un superamento del mero "vincolo" ambientale come difesa dei terreni aperti, propone invece l'obiettivo strutturale di recuperare il valore e il senso del territorio rurale, la capacità di resistenza al consumo del territorio e di costruzione attiva di paesaggio su un processo costruttivo, non difensivo:

questo progetto di identificazione di nuove economie e valori del territorio aperto diviene quindi precondizione della ricomposizione di un nuovo equilibrio e di una nuova alleanza città/campagna come soggetti vitali e dialoganti; ed ha un possibile peso rilevante nella attuale contesto di crisi del modello di sviluppo industrialista e della forma di urbanizzazione crescente ed omologata/degradata del territorio: come sperimentazione di una delle vie di uscita da queste crisi, con caratteri di alternativa strutturale.

Va inoltre presa in considerazione un'altra dimensione significativa di questi approcci e

sperimentazioni di altra produzione primaria e di valorizzazione locale: riguarda la formazione e l'azione, sempre più diffusa di reti di attori locali che esprimono nuovi stili di vita e nuove modalità di consumo e di rapporto diretto con la produzione; e quindi di pratica di reti di commercializzazione "corte" e sensibili alla qualità e alla caratterizzazione locale del prodotto. Si citano al proposito le "reti di acquisto" ed i "distretti di economie solidali" ed altre forme analoghe fondate anche su strutture alternative di credito ("banche etiche" e simili) che iniziano ad "uscire dalla nicchie" di sperimentazioni pioniere e che contaminano più ampi cerchi di soggetti e di forme di organizzazione sociale e produttiva.

Questo "spostamento soggettivo" (degli stili di vita e delle forme di autorganizzazione) si accompagna anche ad una strumentazione teorica ed empirica di riappropriazione della conoscenza delle modalità e località di produzione e della loro certificazione come base dei nuovi tipi di scambio ("denominazione comunale", "tracciabilità" del processo di produzione, "prezzo sorgente").

La pianificazione e la progettazione di un parco agricolo comportano dunque una attività multidisciplinare (cui debbono corrispondere strutture amministrative multisettoriali) per rendere coerenti e sinergiche la molteplicità di funzioni cui assolve: produzione alimentare di qualità e tipica; produzione energetica; produzione di qualità ambientale e paesistica; produzione di reti corte di commercializzazione dei prodotti; produzione di tendenziale chiusura locale dei cicli dell'alimentazione, dei rifiuti, delle acque; turismo rurale e agriturismo. Per sostenere ricerche di questa complessità multidisciplinare proponiamo nella formazione dei gruppi di sede competenze oltre che di Pianificazione territoriale e urbanistica anche agroforestali, ecologiche ed economiche.

Elementi ed obiettivi del programma di ricerca possono allora essere (anche con diverso peso reciproco nelle varie sedi):

- costruzione di quadri conoscitivi, nei vari contesti, delle sperimentazioni in corso nelle direzioni suindicate (nuove produzioni, reti di cooperazione, percorsi di progetto, formazione di parchi agricoli);
- nuovi strumenti di pianificazione strategica (a livello comunale e sovracomunale) per attivare processi di integrazione di politiche, azioni e progetti in campo produttivo agricolo, ambientale, paesistico, economico e fruitivo;
- studi di scenari territoriali in rapporto a diverse declinazioni dei parchi agricoli: in aree periurbane e metropolitane; nella riqualificazione di sistemi fluviali; nella riqualificazione di sistemi costieri, collinari e montani;
- elementi di "know-how" in ordine alla attivazione di esperienze di nuova produzione, di formazione di parchi e progetti agricoli e di reti di fruizione dei prodotti e delle condizioni/strumentazioni di operabilità.

2.2 Base di partenza scientifica nazionale o internazionale

Lo studio dei processi di periurbanizzazione e più in generale delle dinamiche di diffusione urbana che hanno interessato i paesi dell'Europa occidentale almeno negli ultimi due decenni, ha consentito di evidenziare le notevoli criticità prodotte da modelli di sviluppo e pianificazione urbana estranei alla considerazione di tutela e riproducibilità delle risorse ecosistemiche ed identitarie del territorio aperto.

Molte ricerche hanno evidenziato da un lato la opportunità di trattare in maniera diversa il problema della forma dell'insediamento umano facendo riferimento a forme non diffuse e compatte (Boscacci, Camagni [1995]) in grado di tutelare le "prestazioni" ecosistemiche del territorio aperto (Paolillo [1989]) e, dall'altro, la necessità di riconsiderare il territorio rurale non come un elemento residuale nei processi di sviluppo locale, ma come un "pieno" di risorse culturali, ambientali la cui tutela e riproduzione diviene elemento strategico per innalzare la qualità abitativa degli insediamenti e perseguire forme di sviluppo locale incentrate sulla identità e vivibilità dell'insediamento stesso (Magnaghi [2000]).

Una via di uscita alla dicotomia Uomo/Natura, che fonda tuttora i modelli e le prassi di

progettazione e gestione delle aree protette nel nostro paese, era già disponibile, e con grande anticipo, nelle esperienze conservazionistiche maturate alla fine degli anni 1960 presso l'Institute of Terrestrial Ecology di Huntington (UK). Si tratta dell'approccio storico ai problemi di conservazione e gestione delle risorse ambientali e rurali noto come "historical ecology" (Rackham [1976], [1986]; Kirby, Watkins [1998]; Grove, Rackham [2001]). L'ecologia storica - pur con debole successo rispetto alle tendenze tuttora prevalenti nelle scienze "naturali" ed ambientali (ad es. sulle tematiche ecologia del paesaggio, biodiversità, etc. - v. Farina [2001]) - ha trovato qualche applicazione di ricerca storica, geografica ed ambientale anche in Italia (Moreno [1990]; Moreno et al., in Caneva (a cura di) [in stampa]; Balzaretto, Pearce, Watkins (eds.) [2004]). Uno dei risultati ottenuti da queste prime indagini, che potrebbero essere qualificate come "microanalisi storico-geografica applicata", ha fatto emergere il ruolo determinante delle produzioni agro-silvo-pastorali locali sulla ecologia di siti aree e complessi, presi in esame alla scala opportuna, degli spazi che alle filiere di queste produzioni sono stati nel tempo o sono ancora oggi collegabili (Cevasco [in stampa]). Si tratta di precisi legami identificabili con ricerche ed osservazioni alla scala topografica in grado di fornire una documentazione storico-ambientale su cui fondare la identificazione dei caratteri di funzionalità e di qualità che queste produzioni agrarie conferiscono allo spazio rurale e consentire nuove strategie e politiche di valorizzazione attraverso la qualità ambientale di queste produzioni locali (Moreno, Poggi [1997]; Moreno [2004]).

In relazione a tale lettura complessa, i parchi possono essere pensati come nodi, diversamente caratterizzati, delle reti di fruizione sociale del territorio: delle reti di loisir, di godimento e contemplazione e scoperta della natura, di ricreazione all'area aperta, di educazione ambientale e di "ispirazione spirituale" (Gambino [1997]) e, al tempo stesso, come progetti esemplari di territorio ove si ricostituisce la relazione coevolutiva fra la dimensione ambientale, dell'abitare, della produzione e del consumo -anche di beni pubblici ed immateriali (Perna [2002], Baldeschi [2000], Besio [2002]).

Una ulteriore base di riferimento riguarda la recente produzione di questo network di ricerca "territorialista" nella serie di progetti cofinanziati dal MIUR negli ultimi anni in tale contesto: "Per uno sviluppo locale autosostenibile: teorie, metodi ed esperienze" (1998-2000), "Efficacia della rappresentazione identitaria degli spazi aperti nella pianificazione territoriale" (2001-2003) e "La costruzione di scenari strategici per la pianificazione territoriale: metodi e tecniche" (2003-2005), tutti coordinati da Alberto Magnaghi. Risultati rilevanti hanno connotato la produzione del network, affrontando (teoricamente e sulla base di sperimentazioni) temi di interpretazione e valorizzazione del territorio che hanno articolato il riferimento base alle teorie e pratiche dello sviluppo locale come alternativa strategica:

- la costruzione di atlanti del valore e del patrimonio territoriale;
- lo studio di approcci alla rappresentazione del territorio ed in particolare degli spazi aperti;
- l'elaborazione di scenari strategici per la pianificazione del territorio.

Ciò ha prodotto su questi temi testi, saggi e progetti di interventi sul campo, così come i contributi specifici sul tema del Parco agricolo di seguito trattato: alcuni dei contributi sono citati nella bibliografia qui acclusa.

Su tale tipo di considerazioni si innesta poi un ripensamento circa le recenti pratiche di utilizzazione agricola del territorio più prossimo ai contesti urbani ove, a fronte di un sistema di aiuti ed incentivi legati a logiche puramente economiciste di derivazione comunitaria, si è assistito ad un progressivo degrado ecosistemico e paesaggistico del territorio rurale stesso (Curry, Winter [1999]). Non a caso, i più recenti regolamenti comunitari circa le politiche per l'agricoltura (reg.to UE 1257/99), si incentrano invece sulle ricadute ambientali e qualitative delle misure stesse, orientandosi a sostenere buone pratiche di tutela del sistema agroambientale e del presidio antropico in aree critiche e deboli sia dal punto di vista geomorfologico che di redditività, in una prospettiva di agricoltura multifunzionale (Menghini [1999]; Shortall, Shucksmith [1999]). A fronte di tali problematiche le discipline della pianificazione ambientale, territoriale ed urbanistica hanno rafforzato, in particolare in alcune esperienze e filoni di ricerca (fra gli altri, Gambino [1996]; Magnaghi [2000]; Camagni et al. [1999]), la rilevanza di approcci integrati e multisettoriali al

progetto del territorio aperto al fine di rafforzare sia nella fase analitica e descrittiva che in quella progettuale la complessità identitaria del territorio periurbano con specifico riferimento a:

- elementi e cicli ecosistemici (Malcevski [1996]);
- relazioni fra agroecosistema e qualità paesistica (Baldeschi [2000]);
- strutture insediative e patrimonio rurale di lunga durata;
- scenari di progetto a supporto dello sviluppo integrato del territorio rurale.

In particolare, si evidenziano numerosi contesti in cui le problematiche e gli approcci disciplinari appena richiamati possono essere opportunamente utilizzati al fine di evidenziare relazioni critiche, ipotesi metodologiche e strumentazioni operative per la definizione di criteri di progettazione, pianificazione e gestione sostenibile di spazi aperti rurali in contesti a forte influenza urbana o comunque di interesse paesistico ambientale.

Da questo punto di vista emergono nel contesto nazionale alcune esperienze che trattano la pianificazione e gestione integrata del territorio aperto attraverso la definizione di modelli di "parco agricolo" che, seppure relativamente diversificati nel profilo istituzionale, operativo e tematico (parchi periurbani, parchi fluviali, parchi culturali), sono in generale orientati alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura sostenendo e valorizzando la produzione di servizi ambientali, ricreativi, culturali ed alimentari in stretta connessione con il sistema urbano limitrofo o con i sistemi insediativi al contorno.

2.2.a Riferimenti bibliografici

SVILUPPO RURALE

Curry N., Winter M. [1999], "The Transition to Environmental Agriculture in Europe: Learning Processes and Knowledge Networks", *European Planning Studies*, vol. 8, n.1

Marsden T., Banks J., Bristol G. [2002], "The Social Management of Rural Nature: Understanding Agrarian-based Rural Development", *Environment and Planning A*, 34

Menghini S. [1999], "Il ruolo polifunzionale dell'agricoltura nelle scelte pubbliche per il governo del territorio nelle aree rurali", in CESET, *Atti del XXIX incontro di studio*, Padova 8 Ottobre

Shortall S., Shucksmith M. (1998), "Integrated Rural Development: Issues Arising from the Scottish Experience", *European Planning Studies*, vol. 6, n.1

ECOLOGIA STORICA

Balletti F. (a cura di) [2001], *Il parco tra natura e cultura. Conoscenza e progetto in contesti ad elevata antropizzazione*, De Ferrari, Genova

Balzaretti R., Pearce M., Watkins C. (eds.) [2004], *Ligurian Landscapes. Studies in archaeology, geography and history in Memory of Edoardo Grendi*, Accordia Specialist Studies on Italy vol.10, University of London

Cevasco R. [in stampa], "Nuove risorse per la geografia del turismo rurale: ecologia storica e risorse ambientali nell'Appennino Ligure-Emiliano", *Boll. Soc. Geografica Italiana*, fasc. 2

Farina A. [200], *Ecologia del paesaggio*, UTET, Torino

Gambino R. (a cura di) [1994], *I parchi naturali europei, dal piano alla gestione*, NIS, Roma

Grove A.T., Rackham O. [2001], *The Nature of Mediterranean Europe. An Ecological History*, Yale University Press, New Haven

Kirby K.J., Watkins C. (eds.) [1998], *The Ecological History of European Forests*, CAB International, Wallingford

Moreno D. [1990], *Dal documento al terreno. Storia e archeologia dei sistemi agro-silvo-pastorali*, Il Mulino, Bologna

Moreno D., Poggi G. [1997], "Ecologia storica, caracterización etnobotánica y valorización de los 'productos de la tierra'", in *Agricultura y sociedad*, Ministerio de Agricultura, Madrid

Moreno D. [2004], "Activation Practices, History of Environmental Resources and Conservation", in Sanga G., Ortalli G., *Nature Knowledge. Ethnoscience, Cognition & Utility*, Berghahan Books, New York-Oxford

- Moreno D., Cevasco R., Guido M.A., Montanari C. [in stampa], "L'approccio storico-archeologico alla copertura vegetale: il contributo dell'archeologia ambientale e dell'ecologia storica", in Caneva G., (a cura di), Conoscenza e valorizzazione dei beni culturali e ambientali
- Rackham O. [1976], *Trees and Woodland in the British Landscape*, Dent, London
- Rackham O. [1986], *The history of countryside*, Dent, London

PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO RURALE: PARCHI AGROAMBIENTALI E PAESAGGIO

- Baldeschi P. (a cura di) [2000], *Il Chianti fiorentino: un progetto per la tutela del paesaggio*, Laterza, Bari
- Barbera G. [2000], "Il sistema tradizionale del mandorlo nella Valle dei Templi e il 'Museo Vivente'", *Italus Hortis*, vol.7, n.3-4
- Beato F. [1999], *Parchi e società*, Liguori editore, Napoli
- Bennett G. (ed.) [1994], *Conserving Europe's Natural Heritage: Towards a European Ecological Network*, Graham & Trotman, London
- Boscacci F., Camagni R. (a cura di) [1995], *Tra città e campagna. Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Il Mulino, Bologna
- Bresso M. [1993], *Per un'economia ecologica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma
- Bryant C.R., Johnston T. [1992], *Agriculture in the City Countryside*, Univ. of Toronto Press, Toronto
- Camagni R. [1999], *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna
- Corona P., Marchetti M., Nocentini S. (a cura di), *Linee guida per la gestione sostenibile delle risorse forestali e pastorali nei Parchi Nazionali*, Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze
- Ecomed-UNPR [2004], *Il parco agricolo comunale come strumento attivo e integrato di attuazione del PRG orientato al miglioramento produttivo, sociale e ambientale del territorio agricolo romano*, Comune di Roma
- Fanfani D. [2004], "Il Laboratorio ANCI in Val di Bisenzio: risorse e progetti per uno sviluppo rurale integrato e autosostenibile", in *Agricoltura e territorio: un laboratorio per lo sviluppo sostenibile della Toscana*, Benvenuti e Cavaciocchi, Livorno
- Ferraresi G., Rossi A. (a cura di) [1993], *Il parco come cura e coltura del territorio*, Brescia, Grafo
- Ferraresi G. [2004], "Dopo il modello metropolitano. La regione milanese come territorio delle differenze: le reti del locale strategico", *Territorio*, 29/30
- Gambino R. [1996], *Progetti per l'ambiente*, F. Angeli, Milano
- Gibelli M.G. (a cura di) [2003], *Il paesaggio delle frange urbane*, F. Angeli, Milano
- Magnaghi A. [1995], "Bonifica, riconversione e valorizzazione ambientale del bacino dei fiumi Lambro, Seveso, Olona", *Urbanistica Quaderni*, 2
- Magnaghi A. [2001], "Il parco come laboratorio di modelli di sviluppo fondati sulla valorizzazione del territorio", in Balletti F., *Il Parco tra natura e cultura*, De Ferrari, Genova
- Paolillo P.L. [1989], *Le analisi per il territorio extraurbano*, F. Angeli, Milano
- Perna, T. [2002], *Aspromonte: i parchi nazionali nello sviluppo locale*, Bollati Boringhieri, Torino
- Poli D. [2002], *Progettare il paesaggio nella crisi della modernità*, All'Insegna del Giglio, Firenze
- Quaini M. [1973], *Per la storia del paesaggio agrario*, CCIAA, Savona
- Regione Lombardia-IRer [2004], *Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura, Accordo quadro di sviluppo territoriale*, Milano - <http://www.cityfarmer.org/>, <http://www.metrofarm.com/>
- Rossi-Doria B. [2002], "Agrigento tra calamità, assistenza ed autodistruzione: un futuro diverso a partire del Parco Archeologico", in Belli A. (a cura di), *Il Territorio Speranza. Politiche territoriali possibili per il Mezzogiorno d'Italia*, Alinea, Firenze

ECOSISTEMA TERRITORIALE ED URBANO

- Finke L. [1993], *Introduzione all'ecologia del paesaggio*, F. Angeli, Milano
- McHarg I. [1989], *Progettare con la natura*, Muzzio, Padova
- Neri Sernerri S. (a cura di) [2002], *Storia del territorio e storia dell'ambiente. La Toscana contemporanea*, Centro Universitario per la storia del cambiamento sociale e dell'innovazione - F.

Angeli, Milano

Saragosa C. [2001], L'Ecosistema Territoriale e la sua base ambientale, in Magnaghi A. (a cura di), Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche, Alinea, Firenze

RAPPRESENTAZIONE IDENTITARIA E SCENARI STRATEGICI DI PROGETTO TERRITORIALE

Ames S. [1993], A guide to Community Visioning, APA - Oregon Vision Project, Oregon

Bagnasco A. [1999], Tracce di comunità, Il Mulino, Bologna

Besio M. [2002], Il vino del mare: il piano del paesaggio tra i tempi della tradizione e i tempi della conoscenza, Marsilio, Venezia

Bonomi A., De Rita G. [1998] Manifesto per lo sviluppo locale, Bollati Boringhieri, Torino

Cassano F. [1996], Il pensiero meridiano, Laterza, Roma-Bari

Duncan J., David L. [1993], Place/Culture/Representation, Routledge, London

Friedmann J. [1993] Pianificazione e dominio pubblico, Dedalo, Bari

Gambino R. [1997], Conservare. Innovare, UTET, Torino

Hague C., Jenkins P. [2004], Place, Identity Participation and Planning, Routledge, London

Lo Piccolo F., Schilleci F. (a cura di) [2003], A sud di Brobdingnag. L'identità dei luoghi: per uno sviluppo locale autosostenibile nella Sicilia occidentale, F. Angeli, Milano

Malcevschi S., Bisogni L.G., Gariboldi A. [1996], Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale, Il Verde Editoriale, Milano

Magnaghi A. [1998]. "Territorial Heritage: a Genetic Code for Sustainable Development", in Possible Urban Worlds: Urban Strategies at the End of the 20th Century, INURA, Basel

Magnaghi A. [2000], Il progetto locale, Bollati Boringhieri, Torino

Magnaghi A. (a cura di) [2005], La rappresentazione identitaria del territorio. Atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale, Alinea, Firenze

Rossi-Doria B. [1998], "Riguardare i luoghi: immagini, percorsi, progetti del cambiamento", in Di Rosa M., Lo Piccolo F., Schilleci F., Trapani F. (a cura di) [1998], Come se ci fossero le stelle.

Trasformazioni delle città e del territorio: percorsi meridiani tra sviluppo locale e processi globali, Cuen, Napoli

2.3 Descrizione del Programma di Ricerca e del ruolo delle Unità operative locali

Descrizione del Programma di Ricerca

Dal punto di vista operativo, gli obiettivi della ricerca implicano la definizione e l'approfondimento di alcuni temi specifici, da condurre attraverso un approccio di tipo multidisciplinare, che consentano di definire caratteristiche degli elementi di quadro conoscitivo e profili prestazionali relativi alle diverse tipologie di parco agricolo individuate nei casi di studio.

Coerentemente con l'impostazione generale della ricerca, il concetto di parco agricolo viene affrontato sotto il duplice aspetto di:

- modello gestionale formalizzato per la tutela e valorizzazione di beni ambientali e culturali;
- progetto strategico, multifunzionale e territoriale che mette in relazione la dimensione dell'economia agricola con la riqualificazione ambientale, insediativa e paesaggistica del territorio.

A tal fine, le principali attività del programma di ricerca riguarderanno:

1. la definizione delle relazioni invarianti fra gli elementi del patrimonio ambientale, fisico e culturale del territorio che si configurano come precondizioni e dotazioni per l'evoluzione di processi di riqualificazione e sviluppo locale attraverso la costruzione di parchi agricoli;
2. metodi e tecniche di evidenziazione del ruolo di tutela idrogeologica, ecosistemica e paesistica svolta da buone pratiche di utilizzazione agricola del territorio aperto;
3. analisi dei profili agronomici, economici ed ecosistemici di forme ed assetti agrari incentrati su produzioni di qualità orientati allo sviluppo multifunzionale dell'agricoltura;
4. costruzione di modelli di rappresentazione del patrimonio territoriale e processi di comunicazione con gli abitanti ed attori locali al fine della mobilitazione degli attori locali stessi per la costruzione

di progetti integrati e condivisi di parchi agro ambientali;

5. definizione di metodi e modelli di valutazione strategica in grado di apprezzare la produzione di beni pubblici ed esternalità positive per il benessere degli abitanti prodotte dalle pratiche di cura del territorio aperto perturbano;

6. strumenti normativi e progettuali multidisciplinari in grado di integrare le diverse dimensioni e dotazioni del territorio aperto nel contesto di piani ed azioni di programmazione integrata di sviluppo territoriale.

Va forse ricordato che il gruppo di ricerca dispone di un suo proprio patrimonio analitico, metodologico e procedurale costituitosi nel passato percorso di ricerca, di cui sono testimonianza le tre ricerche cofinanziate MIUR - coordinate da Alberto Magnaghi - già menzionate al punto 2.2: il presente programma rappresenta così un'occasione per verificare la consistenza dei risultati acquisiti in rapporto ad un esperimento progettuale di rilevanza nodale.

La ricerca svilupperà dunque, anche in relazione alle diverse specificità delle sedi afferenti al gruppo, un approfondimento delle questioni metodologiche e sostantive evidenziate, attraverso il riferimento ad alcuni casi di studio che consentano di sondare le diverse problematiche connesse alla pianificazione e disciplina di gestione di modelli integrati e multisettoriali di parco agricolo. Il programma della ricerca intende, in particolare, sviluppare la definizione di linee guida per attività analitiche e progettuali adeguate ai diversi contesti locali, con riferimento sia ai diversi aspetti geografici ed insediativi sia alla peculiare dimensione istituzionale e di governo del territorio.

Il gruppo nazionale di ricerca svilupperà inoltre, in coordinamento fra le diverse unità, lo studio dei principali riferimenti scientifici e delle più rilevanti esperienze nazionali ed internazionali pertinenti, così come la definizione dei principali contributi e fattori di rilievo multidisciplinari.

Il contributo che ciascuna sede apporterà consentirà di approfondire le diverse interpretazioni del concetto di parco agricolo sia in rapporto all'interazione fra le diverse discipline, sia in riferimento ai vari temi prevalenti in ciascuna delle esperienze studiate.

Descrizione del ruolo delle Unità operative locali

Unità I
MAGNAGHI
Alberto

L'unità di Firenze svilupperà la ricerca attraverso: la analisi delle principali esperienze sperimentali in corso nel contesto regionale - sia dal punto di vista della impostazione scientifica che operativo - con un approfondimento relativo a rilevanza, modalità analitiche del territorio rurale, criteri progettuali e profilo istituzionale per la pianificazione di parchi agricoli realizzati in contesti periurbani e a forte pressione insediativa. Questo con specifico riferimento al caso studio del Progetto integrato multifunzionale del parco agricolo della piana pratese contenuto nel PTCP di Prato e allo studio di fattibilità del parco Fluviale dell'Arno nel tratto del Circondario Empolese Valdelsa (FI).

L'Unità di ricerca approfondirà inoltre il tema del parco agricolo come modello strategico di pianificazione del territorio aperto attraverso l'indagine relativa agli studi sul Progetto di paesaggio del Chianti Fiorentino al fine di evidenziare le relazioni fra buone pratiche agricole, qualità delle produzioni e tutela del sistema paesistico ambientale.

La ricerca selezionerà poi, fra quelli analizzati, uno specifico caso di studio per la definizione dei principali elementi per uno scenario progettuale strategico e di linee metodologiche e criteri disciplinari per la pianificazione e progettazione integrata di parchi agricoli.

Unità II
FERRARESI
Giorgio

L'Unità di Milano specifica i contenuti generali rispetto al contesto della Lombardia e della regione milanese che costituiscono un caso ed un tipologia rilevante nel panorama italiano europeo di trasformazione del territorio a scala metropolitana.

La ricerca di sede riprende quindi l'ambito di lavoro relativo al tema

agricoltura/parco/territorio ed una riflessione teorica sulla pertinenze e proponibilità dell'approccio del parco agricolo nel nuovo contesto post-metropolitano utilizzando pure la base delle ricerche precedenti (atlanti, rappresentazioni, scenari). Ambito territoriale di studio sarà nello specifico il caso del parco agricolo sud Milano ove verranno sviluppati temi relativi a:

- il parco agricolo come produzione di "struttura territoriale" per la risignificazione e ridefinizione della produzione in rapporto alla identità del territorio e alla qualità insediativa;
 - nuove filiere locali di produzione/consumo, modelli insediativi policentrici e nuove forme dell'abitare;
 - il parco agricolo metropolitano per la produzione appropriata e caratterizzata attraverso filiere complesse, di beni pubblici, come strategia versus l'invasione delle grandi opere e il decadimento della vitalità economica;
- Attraverso questi passaggi di tipo analitico e teorico si intendono comunque proporre esiti
- di indirizzo per il progetto e la gestione dei parchi agricoli;
 - di metodologia per studi di scenari territoriali in rapporto a diverse declinazioni dei parchi agricoli;
 - e più in generale linee per le politiche di attivazione di interventi di valorizzazione territoriale mediante riqualificazione del prodotto agricolo e del ciclo produzione/consumo.

Unità III
MORENO
Diego

L'Unità di Genova, attraverso lo sviluppo e l'applicazione, in via sperimentale, dei primi risultati raggiunti con il metodo dell'ecologia storica, indaga il concetto di "esternalità positiva" che collega produzioni tradizionali, habitat locali e comunità insediate nei territori aperti. Questo Al fine di orientare la ricerca specificamente verso la caratterizzazione storico-ambientale di "agricolture per i parchi". Il programma della ricerca si svilupperà nella costruzione di nuovi quadri conoscitivi per precise aree di studio da individuarsi in aree protette o indiziate di interesse protezionistico dell'appennino nordoccidentale: Questo in particolare attraverso:

1. una migliore definizione delle risorse che possono pervenire, da queste agricolture di servizio e di qualità, per la loro reintroduzione sul mercato;
2. una precisazione del ruolo, in termini di ecologia storica dei siti, aree e complessi, che le aziende agricole così caratterizzate, possono assumere nella gestione delle aree protette;
3. l'identificazione delle componenti del patrimonio storico ambientale che possono avere un ruolo fondativo nei processi di sviluppo locale auto-sostenibile;
4. l'individuazione delle nuove forme di covalorizzazione tra patrimonio ambientale e culturale che i parchi agricoli possono consentire e la loro applicazione attraverso l'attivazione di processi comunicativi.

Unità IV
ROSSI DORIA
Bernardo

L'unità di Palermo ha come obiettivo la definizione del ruolo del parco agricolo, inteso con valenze culturali-archeologiche e paesistico-ambientali e riferito ad un sistema territoriale ampio incentrato sull'area della Valle dei templi ad Agrigento. Lo studio verrà condotto secondo un modello reticolare, che metta in relazione, fisica ma anche ideale, le riserve naturali vicine all'area del parco archeologico di Agrigento.

In tal senso il programma della unità svolgerà attività relative a:

- analisi del sistema dei valori "locali" –socio-culturali, agroambientali, archeologici- finalizzato a conservare e promuovere il sito della valle dei Templi, non solo i resti dei manufatti antichi, i beni archeologici, ma anche il paesaggio in tutte le sue componenti geologiche, botaniche, morfologiche;
- definizione degli interventi di salvaguardia ambientale nei termini della conservazione e riproduzione degli elementi che ne definiscono l'identità, anche

attraverso un processo di musealizzazione all'aperto che permetta di "impiegare" il capitale e diffonderlo socialmente;

- definizione di un sistema analitico e progettuale in grado di integrare la definizione e fruizione del parco con i diversi strumenti di tutela ambientale, analisi ecosistemica e pianificazione territoriale nel contesto di uno scenario socialmente condiviso di messa in valore del patrimonio del parco.